

fortuni degli operai sul lavoro e la famiglia percepirà quindi l'indennità spettante a norma di legge.

« Oltre a ciò la medesima avrà diritto a liquidare la pensione a sensi degli articoli 19 e 20 del testo unico sulle pensioni del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto 22 aprile 1909, numero 229. Aggiungesi che alla famiglia del Pranzini, subito dopo la disgrazia, fu concesso un sussidio per le prime necessità e che altra concessione del genere potrà essere ammessa a suo favore secondo le consuetudini.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno è dell'onorevole Centurione al ministro della guerra, « per sapere se e come intenda effettuare la strada militare Oxiglia-Colle Baltera da molti anni incominciata e a lui tanto sconosciuta e ignorata da rispondere alle sue sollecitazioni che dopo molte ricerche non è risultato che sieno in corso pratiche circa una strada Oxiglia-Colle Baltera ».

Non essendo presente l'onorevole Centurione, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovanni Alessio, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se intenda disporre di urgenza il pagamento di tutte le indennità da tempo dovute ai funzionari della regia procura e del tribunale di Reggio Calabria e di Palmi e delle relative segreterie e cancellerie, e provvedere altresì a che il pagamento delle indennità per l'avvenire segua contemporaneamente al pagamento degli stipendi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti. Il Ministero ha sempre pagato puntualmente le indennità alle quali accenna l'onorevole interrogante; solamente, siccome non ha uffici di ragioneria regionali, così deve liquidare le tabelle per mezzo della ragioneria centrale. Ciò spiega la ragione del ritardo; ma ora tale ritardo si riduce ai pagamenti relativi al maggio scorso, perchè quelli di aprile sono stati già disposti, e i relativi mandati trovansi alla Corte dei conti. Credo che l'onorevole collega non vorrà pretendere di più, non essendo possibile, appunto pel difetto d'uf-

fici regionali, far pagare le indennità insieme con lo stipendio.

Credo però che l'onorevole Alessio si dolga piuttosto del fatto che la indennità sia stata negata a taluni funzionari; ma su ciò gli ho già risposto con tre lettere, di cui una era molto motivata, esponendo le ragioni giuridiche per le quali questi funzionari non hanno diritto all'indennità, ragioni giuridiche che non ripeto, ma che si compendiano in questo, che il Ministero non crede di dovere, a termine di legge, le indennità per il periodo nel quale questi funzionari si trovarono assenti dopo il disastro del dicembre 1908.

Pertanto i funzionari in questione se credono di avere ragioni giuridiche da far valere, possono farlo avanti ai tribunali, ma non mai innanzi alla Camera. Qui il Ministero non può rispondere che questo: ha eseguito la legge e non crede di fare di più.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALESSIO GIOVANNI. Mi rincresce di non potermi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Se nei paesi danneggiati si dà una indennità, evidentemente essa è data per sopprimere ai bisogni immediati dei funzionari, ed è strano che il pagamento ne debba essere ritardato per mesi e mesi. L'onorevole sottosegretario di Stato dice che ormai sono stati liquidati tutti gli arretrati sino ad aprile; invece so che parecchi giudici e funzionari avanzano l'indennità dal 1° gennaio 1911 ad oggi, ossia da cinque mesi e che altri l'avanzano solo dal marzo. Citerò alcuni nomi: il giudice Moschella, il giudice Lippollis, il giudice Gregori, il cancelliere Trapasso, il vice cancelliere Lazzaro, il vice cancelliere Romanelli, il vice cancelliere Minicucci, il vice cancelliere Germano, l'aggiunto Cristoforo Taglieri, il cav. Giovanni Giordano, segretario di regia procura, Sorbilli, aggiunto di cancelleria, Michele Papa, alunno, e Vincenzo Mele, aggiunto di cancelleria; tutti costoro attendono da un semestre il pagamento dell'indennità. Ora non è facile che vi sieno impiegati i quali possano disporre del proprio. Come si può dire loro: attendete sei mesi per avere l'indennità, che dovrebbe costituire un supplemento di stipendio? I più fortunati aspettano soltanto da tre mesi. Sicchè io dico: provvedete, sia pure non pagando l'indennità contemporaneamente allo stipendio.